

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6..... 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleuni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati.. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748
Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Un appello firmato da dieci esponenti della società civile invita il sindaco, i vigili e le forze politiche a «tornare al confronto»

«La guerra deve finire»

«Milano ha assoluto bisogno che, pur nella necessaria e ineludibile dialettica, ci si confronti a dialoghi sulle scelte necessarie per la città e per il suo sviluppo. Per fare questo è indispensabile che la politica responsabile e il sentimento democratico e civico prevalgano sulla volontà di rissa e di mera contrapposizione. Il sindaco, la giunta e tutte le forze politiche hanno un ruolo importante nel favorire un clima positivo, democratico e responsabile». Sono alcuni passaggi dell'«appello alla città» firmato e diffuso ieri da don Gino Rigoldi, Tino Casali (Anpi), Carlo Montalbetti (Coordinamento comitati), Simona Buongiorno (Unione del commercio), Antonio Panzeri (Camera del lavoro), Milly Moratti (Associazione antiusura), Ennio Rota (Legambiente), Francesco Cesario (Fondazione Swarz), Giorgio Calò (Diretta) e Alberto Frazzini (Wwf). Si tratta di un invito generalizzato al buon senso che segue i preoccupanti episodi di vandalismo che stanno accompagnando la dura vertenza tra vigili urbani e Comune: «Tutte le forze politiche - scrivono i promotori dell'iniziativa - hanno il dovere di accorgersi, prima che sia troppo tardi, dell'esigenza di avere una maggiore fermezza nel condannare tali fatti e nell'isolare coloro che vogliono alimentarle con le parole e non solo con quelle un

Albertini chiede la precettazione, i ghisa le armi

clima difficile e pesante. È un segnale, rivolto a tutte le parti in causa, ma anche un sintomo del clima quasi senza precedenti che la città sta vivendo come conseguenza di una vicenda che, in condizioni normali, avrebbe dovuto generare soltanto qualche soporifero articolo di cronaca sindacale e municipale. Invece sono arrivate le minacce, i veleni, gli scioperi e gli incendi dolosi. «Purtroppo ci sono state troppe parole in libertà - commenta il segretario provinciale del Pds Alex Iriondo - ho sentito toni preoccupanti, troppa gente sembra aver perso il senso della misura. Siamo di fronte a rischi di degenerazione dello scontro, è assolutamente tempo che tutti tornino a forme di confronto civile e democratico, senza ipotizzare scenari catastrofici. A dare l'esempio devono essere gli amministratori, hanno il dovere di misurare le parole».

Gli inviti al ritorno alla normalità suonano chiari e forti: ora tocca alle parti, sindaco in testa, mandare qualche segnale, che però per tutta la giornata di ieri sono mancati. Al contrario, hanno soffiato venti di guerra: in previsione dello sciopero annunciato dai vigili urbani per la mattinata di sabato (con «Andemm al Domm» e marcia contro le 35 ore a bloccare la città), il sindaco ha inoltrato la propria richiesta di precettazione, sulla quale il prefetto Roberto Sorge deciderà oggi. Dal canto loro, i ghisa del Comitato di lotta (che a loro volta sono andati in prefettura a chiedere il porto d'armi per i colleghi che hanno ricevuto minacce) intendono indire nuove astensioni dal lavoro «così vediamo se anche noi abbiamo il diritto di sciopero e se Albertini ci preterterà per tre anni consecutivi».

Giampiero Rossi



Le auto dei vigili bruciate domenica notte

Il documento «Torniamo subito al dialogo»

Il Pds «Smettiamo i termini catastrofici»

I vigili «Anche noi possiamo scioperare»

Il 22 centro chiuso Metrò in sciopero fino alle 13

Disastro annunciato sulle strade di Milano e dell'hinterland. Oggi dalle 8.45 alle 12.45, sciopereranno a Milano i macchinisti della metropolitana aderenti al Comu. L'azienda Trasporti Municipali di Milano preannuncia che il servizio dovrebbe tornare regolare dopo le 13, e che durante la mattinata sono previsti disagi sulle 3 linee del metrò. I mezzi di superficie circoleranno regolarmente. Ma saranno comunque inevitabili gli effetti sul traffico già abitualmente congestionati.

Un po' di respiro dalla morsa dello smog e delle auto si dovrebbe avere domenica in occasione della «Festa dell'aria» lanciata da Legambiente in tutta Italia e organizzata in collaborazione con il Comune di Milano e di Sesto San Giovanni: per tutta la mattinata, dalle 8 alle 12 l'area all'interno della cerchia dei Navigli sarà chiusa al traffico automobilistico. Alle 11 all'Arena arriveranno i partecipanti alla Bicifesta di primavera organizzata da Ciclobby. Nel pomeriggio in diversi punti della città si svolgeranno spettacoli con artisti di strada. È sempre domenica in occasione del derby Milan Inter alle 20,30 ambientalisti e giocatori scenderanno nel rettangolo di gioco con uno striscione di legambiente «Aria pulita in città» prima del fischio di inizio. Intanto una buona notizia sul fronte del traffico viene dal Passante Ferroviario: proprio a partire da domenica dovrebbero essere intensificati i treni nella tratta già in funzione che collega Milano Nord Bovisio a Milano Porta Venezia. Saranno da 4 a 6 i treni che ogni ora e per ogni senso di marcia percorreranno gli 8 chilometri che collegano le due stazioni. Nella nuova fase di esercizio annunciata dal Consorzio ferrovie Lombarde si avrà quindi una frequenza di un treno ogni dieci minuti con partenza della prima corsa da Bovisio alle 6,40, l'ultima alle 20,10 e da porta Venezia con la prima corsa in partenza alle 6,55 e l'ultima alle 20,25.

Sulla Milano-Brescia venti chilometri di coda

Un banale tamponamento tra alcune vetture ed un tir che trasportava benzina, alle 6.45 di ieri mattina sull'autostrada Milano-Brescia nei pressi dell'uscita di viale Certosa, ha causato disagi gravissimi a migliaia di automobilisti costretti a ore e ore di code estenuanti fino a dopo mezzogiorno. Nella collisione, il pesante camion che viaggiava in direzione Milano, sbandando ha invaso la carreggiata opposta e si è bloccato proprio in mezzo alle corsie. Per fortuna il veicolo non si è rovesciato, ma per smuoverlo si è reso necessario sostituire la motrice. Risultato: il traffico è rimasto paralizzato in entrambi i sensi di marcia. Solo gli automobilisti più fortunati, che si trovavano nei pressi dello sbocco di Milano, sono riusciti a sgusciare fuori dal blocco grazie allo svincolo di viale Certosa. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia stradale di Seriate. Gli accertamenti si sono protratti per circa due ore, fino alle 9. Tra l'altro, il comando di polizia stradale di Seriate che vigila su una delle arterie autostradali più intasate d'Italia dispone di sole tre pattuglie. Nel frattempo i mezzi di soccorso hanno parzialmente sgomberato la carreggiata sud, consentendo il deflusso, che a sua volta si è protratto per altre tre ore a causa delle code apocalittiche, una ventina di chilometri in entrambe le direzioni.



LA CITTÀ DIFFICILE 120mila auto in sosta selvaggia

Ogni giorno a Milano 120mila auto in sosta vietata intralciano strade e marciapiedi. Una cifra calcolata non da qualche spericolato ambientalista ma dall'Atm e dall'ufficio del traffico del Comune di Milano. Comune che però, da quando si è insediata la nuova giunta di centro destra, otto mesi fa, a parte qualche proclama, per combattere la sosta selvaggia non ha fatto nulla. Anzi, memorabile è stata l'uscita dell'assessore al Traffico Norberto Achille quando propose di rimediare qualche spazio sui marciapiedi per posteggiare le auto. Naturalmente i marciapiedi più larghi e poco frequentati. Misura che comunque, sempre secondo i calcoli comunali, avrebbe trovato posto «legale» a non più di mille macchine, una goccia nel mare. Contro questo esproprio sistematico di spazi ai pedoni milanesi ieri si

sono autonominati vigili ambientalisti ed esponenti politici, da Ciclobby all'Associazione CamminaMilano, dai consiglieri comunali e regionali di Pds, Verdi e Rifondazione. Davanti al cinema Arcobaleno, in viale Tunisia, si sono improvvisati «ausiliari del traffico» e hanno messo sulle auto in sosta vietata fasci di multa. «Bisogna ripristinare la legalità - dice Luigi Riccardi di Ciclobby - tutti i moralisti della città sopportano questa continua violazione della legalità, non è più tollerabile». Sul fronte della persecuzione dei rei l'ausiliario del traffico, una figura prevista dalla legge Bassanini, che può affiancare i pubblici ufficiali, ossia i vigili, potrebbe dare un buon contributo, ma il Comune di Milano sembra non crederci troppo: «Ne ha incaricati solo 50, presi dal personale dell'Atm, per multare solo i vei-

coli che intralciano i mezzi Atm. Ma ce ne vorrebbero dieci volte tanto» dice il consigliere comunale piddeiano Emanuele Fiano. «In Regione stiamo lavorando per far approvare una legge per la formazione dei volontari del traffico» aggiunge Pippo Torri, consigliere regionale di Rifondazione comunista. Ma oltre alla repressione ci vuole la prevenzione: «La verità è che la giunta Albertini in materia di traffico oltre ai proclami non ha fatto nulla - dice polemico Fiano - l'assessore Achille è da cinque mesi con la valigia in mano, non si sa mai fino a quando resta o quando se ne va e intanto le annunciate misure di riduzione del traffico non si sono viste, senza citare poi casi clamorosi come il caso Fiera. Ci vogliono misure strutturali, come i parcheggi di interscambio, un incremento della sosta a pagamento per i non residenti. Noi come Pds abbiamo proposto anche la realizzazione della quarta linea del metrò a Nord di Milano, da dove passa ogni giorno il 70 per cento dei veicoli in ingresso in città. 30mila nei giorni di Fiera».

P.R.

VIVERE Lavorare 14 ore in 2 metri quadri

Ogni anno vendono 72 milioni di quotidiani, 14 milioni di settimanali e 4 milioni di mensili. Per fare questo trascorrono una media di 14 ore al giorno in spazi angusti (mai più di 25 metri quadrati, spesso addirittura 2 o 3 metri quadri) e rischiano furti e rapine, un inconveniente che è toccato almeno una volta a circa il 70 per cento di loro. È questo il profilo degli edicolanti milanesi secondo quanto emerge da una ricerca condotta dall'Osservatorio su un campione di circa un terzo delle 780 rivendite di carta stampata presenti in città. Al di là dei numeri, però, di fronte al rischio che il loro lavoro possa essere cancellato dalla grande distribuzione, gli edicolanti rivendicano anche il proprio ruolo in termini qualitativi: noi sappiamo cosa c'è dentro i giornali e quali giornali vengono pubblicati - spiegano - e soprattutto le edi-

colle contribuiscono in modo determinante a garantire il vero pluralismo dell'informazione, anche di quella offerta dalle testate minori che in un ipermercato non troverebbero spazio. «Gli edicolanti svolgono una funzione imprenditoriale e sociale - dice il direttore dell'Osservatorio Massimo Todisco - perché per vendere giornali bisogna conoscerne i contenuti, occorre aggiornarsi per saper rispondere alle più svariate richieste dei clienti. E poi, con le loro 14 ore di apertura quotidiana, le edicole funzionano per svolgere anche un ruolo improprio, fungono cioè da punto di riferimento per i cittadini, da ufficio informazioni, da occasione per rapporti sociali». A difesa delle edicole si schiera anche Alfredo Novarini, assessore provinciale alla Comunicazione e al Turismo, che esprime «preoccupazione per molte testate mi-

nor, che potrebbero venire uccise dai nuovi e maggiori costi di distribuzione nel caso sciagurato in cui si dovesse liberalizzare la vendita dei giornali». Da parte loro, gli edicolanti, rappresentati dai loro sindacalisti, insistono nel chiedere all'amministrazione il rinnovo e l'adeguamento dei loro punti di vendita, che risalgono a parecchi lustri addietro ed esprimono perplessità per il progetto del Comune di realizzare un nuovo modello di edicola unica entro il prossimo anno. «Alcuni di noi stanno già sperimentando metodi di collegamento informatico con i distributori. Ma nel frattempo occorre che le istituzioni, anche quelle cittadine, si adoperino per insegnare ai giovani a leggere di più. Perché il problema nostro è in parte lo stesso che riguarda l'industria editoriale italiana: si legge sempre di meno. E questo è un pericolo per tutti. Figuriamoci cosa accadrebbe se davvero i giornali venissero venduti al supermercato, dove ogni metro quadro a un valore e non può essere «spreco» per una piccola testata che interessa una minoranza di lettori».

Gp.R.